

sfumature di significato

PREMIO DI SCRITTURA PER LE SCUOLE

IN COLLABORAZIONE CON:

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

ZANICHELLI

sky tg24

Claudio Magris, “Cari libri, compagni d’avventura”, Corriere della Sera, 13 ottobre 2022

Naturalmente i libri che segnano più a fondo la nostra «avventura» non sono quasi mai quelli scritti da noi. Lo ha detto per tutti — ma non è il solo — Borges, dicendo che altri potevano gloriarsi di ciò che avevano scritto, ma che la sua gloria erano alcuni libri che aveva letto. Una verità che vale per tutti, non solo per i grandi maestri, ma anche per tanti minori, nelle cui pagine si può trovare qualcosa che fa scoprire la diversità del mondo e la propria strada nel mondo stesso. Il vero incontro col libro avviene quando lo si legge direttamente; non ascoltandolo dalla voce del maestro o di altri che ci insegnano a leggere, ma quando gli strani segni sulla pagina che si tiene in mano diventano una vera storia, parlano, raccontano storie in cui si riconosce anche chi non le ha vissute direttamente. Uno di questi libri che segnano l’incontro col Libro è stato, per me, quando avevo cinque anni, *I misteri della Jungla nera* di Salgari. La prima parte, invero, dato che non sapevo ancora leggere, me l’aveva letta, un capitolo ogni sera, mia zia Esperia. Intanto, in quei mesi, imparavo a leggere e la seconda parte l’ho finita da solo. Quel romanzo di Salgari, cui sarebbero seguiti decine di altri, avanguardie di letture ben diversamente grandi, è rimasto per me e per altri amici il Libro, di cui ogni tanto citiamo qualche passo a memoria, ad esempio le parole che dicono l’amore di Tremal-Naik per Ada o il pianto del Corsaro Nero solo sul cassero della nave. In generale credo che ricordare a memoria dei passi significativi di un testo sia fondamentale per l’esperienza della lettura. La lettura è un’esperienza solitaria che si radica nella vita di una persona, diventando un coro di tante voci diverse. Forse la parola, quella che fa i conti con la felicità e la tragedia del vivere, ha bisogno soprattutto della voce, voce che, qualsiasi cosa dica, di qualsiasi cosa parli con passione e con la verità della propria passione, è sempre anche canto. I profeti e gli aedi, che hanno

formulato la verità del vivere e del morire, hanno soprattutto cantato e parlato. Ma ciò non vale soltanto per il sublime, ma per ogni sentimento vissuto dell'esistenza. Per questo sarebbe essenziale imparare a memoria le parole che lo dicono e, dicendolo, contribuiscono a cambiare la vita. Si potrebbe capire, sentire Dante senza sapere ridire, ricreare «amor ch'a nullo amato amar perdona»?

LA TRACCIA

Rivolgendosi a una platea di professionisti del mondo dell'editoria lo scrittore Claudio Magris, ricorda il suo primo incontro con il mondo dei libri, e la sua prima lettura: Emilio Salgari. Dietro questo episodio c'è, però, qualcosa di molto più profondo, è il percorso meraviglioso, affascinante ma talvolta difficile e faticoso di conquista e conoscenza di una lingua, dei suoi significati più profondi, delle infinite possibilità, delle sfumature che ogni lingua possiede ma che, purtroppo, restano sconosciuti anche a chi quella lingua la parla per tutta la vita. Conoscere il significato di una parola implica il fatto di saperla usare, farla entrare nel nostro patrimonio linguistico. Per questo e per tante altre ragioni leggere un libro è sempre un'avventura che ci fa crescere, ci arricchisce.

Parti dalla tua esperienza personale

Qual è il libro che ricordi come importante nel tuo percorso di crescita?

Che cosa ti ha insegnato?

Cosa significa, secondo te, conoscere una lingua?

Magris fa un'affermazione che è anche una provocazione: lo studio a memoria. Che cosa ne pensi?

Di seguito troverai un elenco di parole con le loro sfumature di significato così come le troveresti nello Zingarelli 2024: leggi anche quelle, saranno le tue preziose alleate nel processo della scrittura e ti aiuteranno a precisare il tuo pensiero, le tue emozioni, le tue idee.

LE PAROLE

Libro - *volume* - *tomo*

Libro è innanzitutto un insieme di fogli che contengono un testo stampato o manoscritto, rilegati e provvisti di copertina; per estensione il termine identifica il testo, l'opera che è contenuta in un libro e, in alcune opere specialmente antiche, ciascuna delle partizioni in cui l'opera è divisa. Se *libro* indica sia l'oggetto fisico sia l'opera intellettuale, con *volume* e *tomo* ci si riferisce soprattutto all'oggetto fisico, materiale: un *volume* è un libro a sé stante, anche se costituisce parte di un'opera; il *tomo* è invece la sezione, la parte di un'opera a stampa o di un volume, che ha senso solo in relazione alle altre parti o sezioni.

Narrare - *raccontare* - *riportare*

Esporre a voce o per iscritto fatti e situazioni reali o fantastici si dice narrare. *Narrare* ha lo stesso significato di *raccontare*, ma rispetto a questo è di uso più elevato, e di solito riferito a esposizioni di un certo rilievo; in riferimento a fatti della vita quotidiana o a eventi del tutto normali si preferisce *raccontare*. Nel significato specifico di comunicare, diffondere qualcosa di cui si è venuti a conoscenza si usa preferibilmente *riportare*, che in altra accezione designa il fatto di riferire a qualcuno qualcosa che sarebbe più opportuno tenere riservato.

Emozione - *sentimento* - *emotività*

L'emozione è un moto dell'animo molto intenso, come paura, gioia o angoscia, che può provocare alterazioni psichiche e fisiologiche; correntemente, indica un'agitazione viva, eccitazione. Il significato di *sentimento* coincide in parte con quello di *emozione*, ossia denota un moto, un impulso dell'animo, ma descrive anche uno stato emotivo ed affettivo più duraturo, come amore, amicizia, rancore; usato al singolare e in senso assoluto, coincide con *emotività*, e cioè identifica la sfera affettiva ed emozionale, in contrapposizione a quella razionale.

Parlare - *esprimersi* - *comunicare*

Il primo significato di *parlare* è quello di emettere dei suoni articolati in una lingua allo scopo di manifestare pensieri, sentimenti, volontà: in questa accezione *parlare* equivale dunque a *esprimersi*. Anche *comunicare* definisce il parlare per condividere pensieri e sentimenti, ma il verbo ha molti altri significati: far sapere, far conoscere, diffondere, trasmettere. Si noti che sia *esprimersi* sia *comunicare* definiscono anche il ricorso a mezzi espressivi diversi dalla parola, la quale è invece intrinsecamente connessa col significato proprio di *parlare*.

Scrivere - *redigere* - *comporre*

Scrivere è il termine più generico per indicare l'atto di tradurre il pensiero in segni grafici che rappresentano le parole. *Redigere* significa raccogliere materiali e scrivere testi in relazione a un determinato argomento. *Comporre* sottolinea l'aspetto creativo, originale della scrittura, non semplicemente quello redazionale.

Angoscia - *affanno*

Uno stato di grave turbamento, di depressione psicofisica determinata da un timore o da un dolore morale tormentoso si dice angoscia. Affanno in senso letterale esprime un'opprimente difficoltà di respirazione e in senso figurato uno stato di viva preoccupazione, ansietà, inquietudine.

Pensare - riflettere - meditare - rimuginare

Pensare è esercitare l'attività del pensiero, cioè la facoltà psichica che consente di avere coscienza di sé, di stabilire rapporti fra le cose, di acquisire esperienza della realtà in modo da prevederne i possibili accadimenti. Riflettere è quella particolare modalità del pensare che consiste nell'applicarsi con la mente su un fatto o un argomento per coglierne tutti gli aspetti. Il significato di meditare rimanda all'atto di soffermarsi a riflettere a lungo e con molta concentrazione; nella pratica religiosa è l'atto di concentrare il proprio pensiero sulle verità della fede. Anche rimuginare è un pensare a lungo tornando e ritornando sullo stesso argomento, ma contiene una sfumatura di ossessività e ha origine in genere da risentimento.

Solitario - introverso - asociale

Chi rifugge dalla compagnia perché preferisce la solitudine si dice solitario. Chi è solitario è spesso introverso, ossia ripiegato su sé stesso e più interessato alla propria soggettività che al mondo esterno. Asociale descrive invece chi è così chiuso e introverso da non essere in grado di gestire le relazioni, i contatti con gli altri.

Ascoltare - accogliere - intendere

Stare a sentire attentamente si dice ascoltare; in altra accezione il verbo indica l'azione di prestare un ascolto attento e partecipare alle parole degli altri, al fine di comprenderne le motivazioni, i bisogni e le richieste. A quest'ultimo significato si avvicina accogliere, che descrive il fatto di recepire una richiesta, un'istanza altrui e farla propria. Intendere si usa invece quando il risultato dell'ascoltare è la scoperta o la migliore comprensione di qualcosa.

Educare - formare - plasmare

Educare è il termine più generale per definire il processo attraverso cui gli elementi più giovani di un gruppo sociale vengono istruiti con l'insegnamento e con l'esempio a dividerne i principi, i comportamenti, le conoscenze. Formare esprime l'idea più circoscritta di un addestramento finalizzato a uno specifico scopo. In plasmare vi è l'idea di un'educazione meno aperta, concepita come adeguamento a un modello predefinito.

Universale - generale - globale

Nel suo primo significato universale è aggettivo che definisce ciò che riguarda l'intero universo; ma ha anche un significato più ristretto che rimanda al mondo intero o a tutto il genere umano. Generale comporta il riferimento a tutti gli aspetti o elementi che costituiscono un insieme, oppure a ciò che li accomuna; in quest'ultimo significato coincide tuttavia solo parzialmente con *universale*, dato che la generalità costituisce una categoria che riguarda un insieme delimitato o anche solo la grande maggioranza degli elementi che lo costituiscono, mentre l'universalità è prerogativa che riguarda tutti e tutto. Globale è parola

che ha la sua radice in “globo”, dunque fa riferimento al mondo intero, e in questo coincide con *universale*; in senso più generico, è sinonimo di “complessivo, totale”, dunque abbastanza prossimo a *generale*.

Voce - *pettegolezza* - *indiscrezione*

Una notizia di fonte imprecisata, generica e comunque non accertata si definisce voce. Se la voce è animata da un intento malevolo e screditante e riguarda fatti che pertengono alla sfera privata della persona o che comunque dovrebbero restare riservati si parla invece di pettegolezza. Indiscrezione è una notizia non ufficiale su fatti riguardanti la vita pubblica, ma comunque proveniente da ambienti ritenuti attendibili.

Allievo - *alunno*

Allievo è chi frequenta una scuola, un'università o viene istruito in una disciplina, una professione o un'arte; nell'uso indica chi si sta addestrando a ottenere un certo grado militare. Alunno indica esclusivamente chi frequenta una scuola.

Fonte - *origine* - *radice*

In senso letterale fonte indica una sorgente d'acqua; da qui, estensivamente, ciò che è la causa prima di un fenomeno. In questo significato equivale a origine, che tuttavia accentua rispetto a *fonte* la sfumatura di inizio, di primo apparire, di prima manifestazione. Con radice ci si riferisce ancora al principio, alle ragioni di un fenomeno, ma se ne sottolineano le ascendenze, le cause lontane.

Estasi - *rapimento* - *incanto*

Estasi descrive uno stato allucinatorio che porta a uno svincolamento dalla realtà; nella fenomenologia religiosa è l'uscita da sé dell'individuo che stabilisce un contatto temporaneo col divino indipendentemente dal corpo e dai sensi; correntemente identifica uno stato di felicità assoluta, di beatitudine conseguente alla sensazione di un intenso piacere. Rapimento esprime lo stesso concetto, ma introduce la sfumatura dell'essere come sottratto a sé stesso. In incanto il piacere straordinario si traduce nella sensazione di essere preso in un incantesimo, di vivere in un sogno.

Composizione – *aggiustamento*

I termini composizione e aggiustamento si riferiscono entrambi al trovare un accordo tra persone o tesi che sono in contrasto fra loro, all'azione di mettere d'accordo gli animi e conciliare gli interessi; rispetto ad *aggiustamento*, *composizione* è tuttavia parola più elevata e di uso anche giuridico.

Preoccupazione - *tensione* - *apprensione* - *ansia* - *inquietudine*

Preoccupazione è un pensiero che occupa l'animo per il timore che possa verificarsi un fatto spiacevole o doloroso. Tensione è uno stato di eccitabilità emotiva, che può essere causato

da preoccupazione ma anche da uno sforzo di concentrazione mentale. Apprensione è l'aspettativa timorosa che un evento dannoso si verifichi; esprime dunque uno stato d'animo più tormentoso della preoccupazione. Lo stesso significato ha sostanzialmente ansia, che include tuttavia delle sfumature che fanno riferimento a reazioni psicologiche e fisiche particolari, come senso di oppressione, accelerazione del battito cardiaco, ecc. Inquietudine è invece un sentimento di preoccupazione o di ansia più vago, che si manifesta piuttosto come malessere, disagio.

Manuale - *prontuario* – *compendio*

La parola manuale indica un libro, generalmente un volumetto facilmente consultabile, che contiene un'esposizione delle nozioni fondamentali di una disciplina. Stesso significato ha la parola prontuario, che però suggerisce l'idea di una consultazione più veloce e mirata, legata dunque a un uso esclusivamente pratico. Se il manuale è concepito invece come una riduzione che, senza abbondanza di particolari, fornisce in breve tutta la materia di un argomento si ha un compendio.

Guida - *Baedeker*[®] - *vademecum*

Guida è un libro che si propone di insegnare i primi elementi di un'arte o di una tecnica; con questa parola si indicano anche quelle opere a stampa per turisti che descrivono sistematicamente strade, musei, monumenti o altre caratteristiche di regioni, città e simili. In questa particolare accezione *guida* è sinonimo di *Baedeker*[®], nome di alcune rinomatissime guide turistiche che prendono nome dal libraio tedesco K. Baedeker (1801-1859), che per primo le pubblicò. *Vademecum* è invece un manualetto tascabile (il nome deriva dalla frase latina *vade mecum* 'vieni sempre con me'), concepito per una consultazione agile e frequente, in cui sono esposte le notizie più importanti su un dato argomento, materia, disciplina, o le indicazioni d'uso più utili allo svolgimento di una particolare professione o arte.

Lingua - *linguaggio*

Lingua indica un sistema grammaticale e lessicale per mezzo del quale gli appartenenti a una comunità comunicano tra loro; in altra accezione designa il modo particolare di esprimersi di un ambiente, un mestiere, una scienza, uno scrittore. In quest'ultima accezione *lingua* è sinonimo di *linguaggio*, che tuttavia come primo significato designa la capacità peculiare dell'uomo di esprimersi attraverso un sistema di segni vocali (parole); per estensione *linguaggio* è anche un sistema di segnali per mezzo dei quali gli animali comunicano tra di loro, o il sistema di significazione che l'uomo riconosce o attribuisce a determinati gesti, simboli, oggetti (*linguaggio della musica, linguaggio dei fiori ecc.*).

Capitale - *Patrimonio* - *fortuna*

In senso proprio capitale è parola del linguaggio economico che designa il complesso di beni e denaro impiegati in un investimento produttivo o anche la somma di denaro che produce un interesse; comunemente il termine è usato per descrivere un'ingente somma di denaro. Stesso significato ha nell'uso corrente patrimonio, che tuttavia in senso proprio identifica il complesso dei beni appartenenti a una persona o a un ente, indipendentemente dalla loro consistenza. Fortuna è in questa serie un'ingente somma di denaro, o il complesso delle

risorse economiche di una persona; è parola della lingua d'uso che non trova impiego in ambiti specialistici.